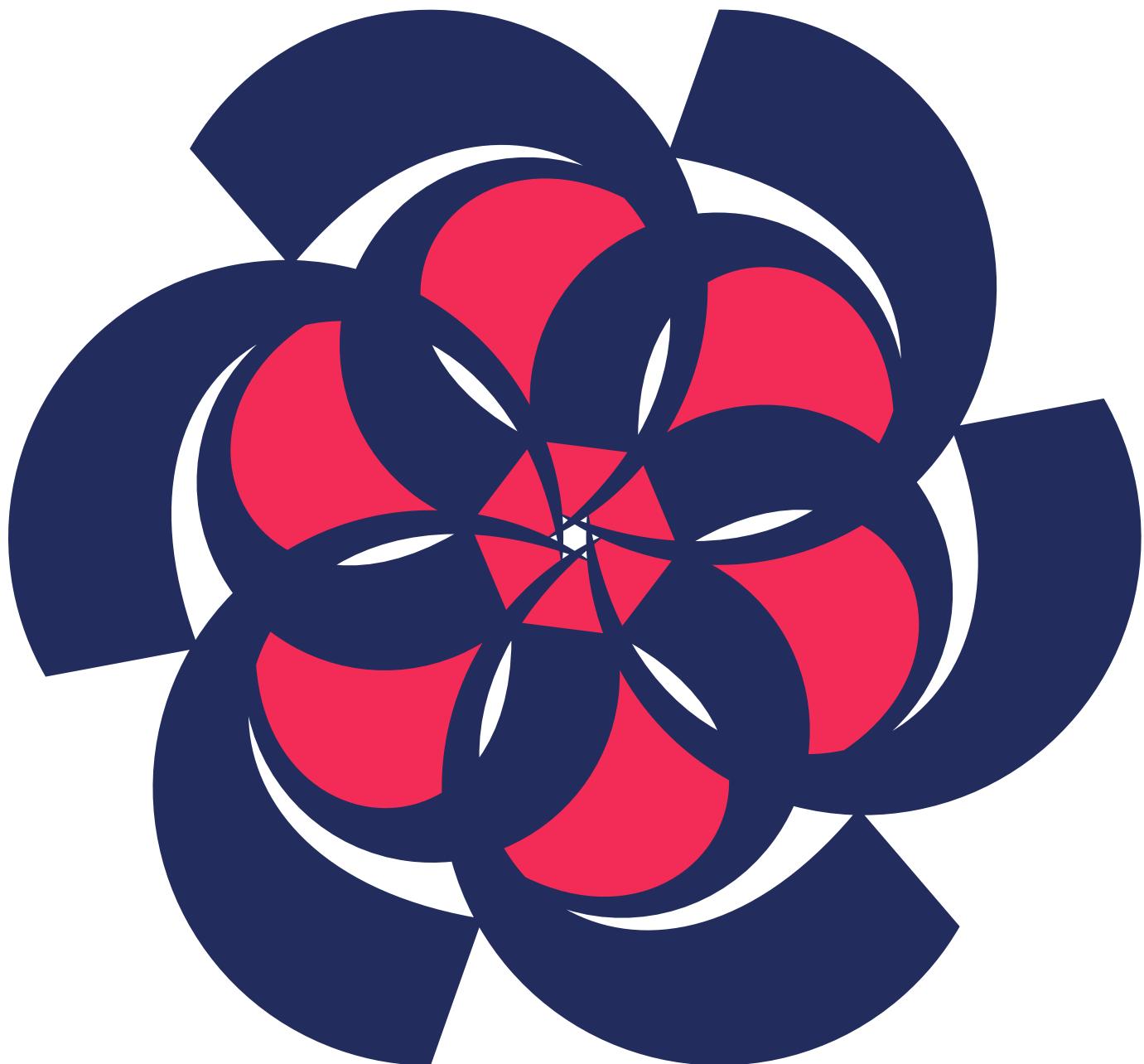
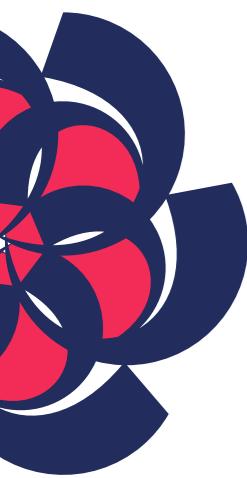


**20
24**

Programma generale

**di prevenzione e di gestione
degli imballaggi e dei rifiuti
di imballaggio**





Sommario

Executive summary	4	3 Gli impegni di CONAI	41
1 Obiettivi di riciclo intermedi e globali	9	3.1 Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare	45
1.1 Il contesto	10	3.2 Promozione della cultura per l'economia circolare	46
1.2 Gli obiettivi del Programma Generale di Prevenzione	17	3.3 Accountability	48
1.3 Altri obiettivi in capo ai sistemi EPR	19	3.4 Determinazione del CAC in funzione di riutilizzabilità e di riciclabilità	49
2 Linee di intervento dei sistemi EPR per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	23	3.5 Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi	51
2.1 Acciaio	24	3.6 Servizi e strumenti agli Enti locali per la raccolta differenziata di qualità	53
2.2 Alluminio	26	4 Aspetti di rilievo da considerare	59
2.3 Carta	28		
2.4 Legno	29		
2.5 Plastica	30		
2.6 Bioplastica	36		
2.7 Vetro	38		

Executive summary

Il Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è previsto dall'art. 225 del D. Lgs. 152/2006 e descrive le linee di intervento che i sistemi EPR di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio adotteranno per il raggiungimento degli obiettivi normativi.

Il presente documento, da inviare alle Autorità competenti entro il 30 novembre, è basato sulle informazioni contenute all'interno dei Programmi pluriennali che i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi inviano a CONAI e alle Autorità competenti entro il 30 settembre di ogni anno e tiene conto di quanto emerso in occasione di un processo strutturato di coinvolgimento e confronto con gli stakeholder promosso da CONAI.

Il documento riporta gli obiettivi di riciclo previsti al 2025 e al 2030 sottolineando come già nel 2023 siano tutti superati, ad eccezione della filiera degli imballaggi in plastica. Su questa filiera sono già in corso azioni di miglioramento nei processi di selezione e di riciclo che coinvolgono principalmente il consorzio Corepla, che gestisce le frazioni più complesse ed eterogenee dal punto di vista del riciclo. I risultati delle iniziative in corso portano a prevedere il raggiungimento del target 2025 e indicano la strada dell'innovazione nelle tecnologie di riciclo, come quella utile per raggiungere anche il target 2030.

CONFRONTO TARGET DI RICICLO 2023 CON OBIETTIVI NORMATIVI

Materiale	2023	OBIETTIVI 2025	OBIETTIVI 2030
Acciaio	87,8%	70%	80%
Alluminio	70,3%	50%	60%
Carta	92,3%	75%	85%
Legno	64,9%	25%	30%
Plastica tradizionale a riciclo meccanico	47,7%		
Bioplastica compostabile a riciclo organico	56,9%		
Totale plastica e bioplastica compostabile	48,0%	50%	55%
Vetro	77,4%	70%	75%
TOTALE	75,3%	65%	70%

Sono inoltre riportati gli obiettivi derivanti dalla Direttiva *Single Use Plastics* evidenziando anche qui le linee di sviluppo definite nell'ambito di un lavoro congiunto tra tutti gli attori della filiera, imprescindibile per centrare il target 2025 (77%) e soprattutto quello 2029 (90%) legato all'intercettazione delle bottiglie in plastica per liquidi alimentari fino a 3 litri.

Un'attenzione particolare è anche posta agli obiettivi di più lungo periodo, alla luce delle previsioni del Regolamento imballaggi che ha un impatto significativo sulla progettazione degli imballaggi che saranno immessi sul mercato.

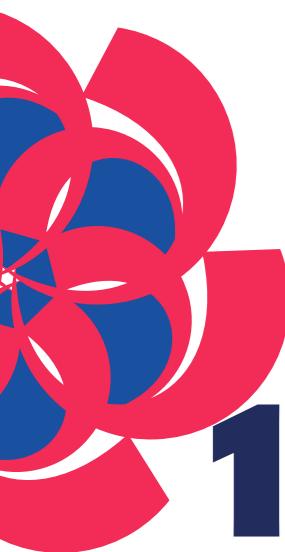
Alla luce di queste riflessioni, viene riportata la strategia di intervento di CONAI e dei sistemi EPR per ciascuna filiera, che si articolano essenzialmente sulle "4 R" ("riduzione", "riutilizzo", "riciclo" e "riciclato") con un'attenzione particolare allo sviluppo della raccolta di qualità, principalmente nei contesti in cui si concentrano i consumi fuori casa.

Tra le nuove attività che caratterizzeranno i prossimi anni vi è il passaggio dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI all'Accordo di Programma Quadro Nazionale che coinvolgerà, oltre a CONAI e ai Consorzi di filiera, anche i Sistemi autonomi. Tale Accordo, tra l'altro, introdurrà cambiamenti nella natura dei corrispettivi, che sono chiamati a garantire la copertura di almeno l'80% dei costi dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio prestati secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità (precedentemente i corrispettivi erano definiti in funzione dei "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio).

Per consentire il raggiungimento di tutti gli obiettivi sarà sempre più importante considerare la filiera dalla raccolta al riciclo come un elemento portante dell'economia del Paese, in quanto dalla sua efficacia ed efficienza si dovranno generare materiali secondari di qualità e competitivi per il settore manifatturiero, obbligato al loro utilizzo.



Obiettivi di riciclo intermedi e globali



1.1

Il contesto

La gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è influenzata da fattori di contesto sia di carattere normativo sia di carattere economico.

Tra i più rilevanti si annoverano:

- l'evoluzione del mercato delle materie prime e seconde;
- la proposta del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- l'applicazione delle nuove regole di calcolo del tasso di riciclo (revisione della Decisione CE 2005/270);
- il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale.

Tra questi fattori di contesto, la **proposta di Regolamento Imballaggi (PPWR)** caratterizzerà l'operato dei sistemi EPR coinvolti e ne influenzera le attività.

Le disposizioni normative introdotte nel Regolamento andranno a contribuire alla transizione verso un'economia circolare in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e del Piano d'Azione per l'Economia Circolare (PAEC).

Il Regolamento si è posto l'obiettivo di sostituire l'attuale quadro normativo frammentario delle singole legislazioni nazionali in materia di imballaggi con un quadro normativo uniforme e direttamente applicabile agli Stati membri, senza che sia necessario recepirlo nel diritto nazionale. Infatti, il Regolamento si applica:

- a tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato;
- a tutti i rifiuti di imballaggio, indipendentemente dal contesto in cui sono usati o da cui provengono: industria, altre attività manifatturiere, vendita al dettaglio o distribuzione, uffici, servizi o nuclei domestici;
- a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

La proposta di Regolamento Imballaggi ha tre obiettivi principali:

- prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurne la quantità, impostare restrizioni agli imballaggi monouso e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili;
- promuovere il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030;
- ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi, attraverso obiettivi vincolanti.

Tra le principali novità del Regolamento vi sono: le misure e i target di prevenzione alla fonte, la riduzione del ricorso alle risorse primarie (tramite introduzione di contenuti minimi di riciclato), la regolazione stringente sui requisiti di immissione al consumo legata alla riciclabilità su scala degli imballaggi e i più tradizionali target di riciclo, resi ancora più sfidanti.

OBIETTIVI DEL NUOVO REGOLAMENTO IMBALLAGGI

La proposta di Regolamento Imballaggi ha **tre obiettivi principali**:



PREVENZIONE

Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurne la quantità, impostare restrizioni agli imballaggi inutili e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili.



RIDUZIONE

Ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.



RICICLAGGIO

Promuovere il riciclaggio di alta qualità, rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030.

Il capo II (artt. 5-11) del Regolamento è intitolato **“Prescrizioni di sostenibilità”** e riporta le misure della “macrocategoria” di prevenzione degli imballaggi sintetizzate nello schema seguente.

REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ



Proposte di Regolamento degli Imballaggi

- **SOSTANZE PERICOLOSE**
 - Relazione sulla **presenza di sostanze** che destano **preoccupazione** negli **imballaggi** e nei **componenti** degli imballaggi dall’Agenzia europea per le sostanze chimiche.
 - La **somma dei livelli di concentrazione di piombo, cadmio, mercurio e cromo** presenti negli imballaggi o nei loro componenti **non deve superare i 100 mg/kg**.
- **IMBALLAGGI RICICLABILI**
 - Definizione dei **criteri di riciclabilità** e dei **gradi di prestazione** da validare attraverso **atti delegati**.
 - Riferimento a una **metodologia** di valutazione del **“riciclo in scala”**, da definire attraverso **atti delegati**.
- **CONTENUTO RICICLATO**
 - Definizione di **obiettivi relativi al contenuto riciclato** degli imballaggi in plastica al 2030 e al 2040.
- **IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI E RICARICA**
 - Definizione di **obiettivi di riutilizzo** al 2030 e al 2040 per diverse categorie di imballaggio.
 - Obbligo di **ricarica** per il **settore** degli **alimenti** e delle **bevande da asporto**.
- **RIDUZIONE DEGLI IMBALLAGGI**
 - Definizione di **obiettivi di riduzione dei rifiuti da imballaggio** al 2030, 2035 e 2040.
 - **Restrizione** di diversi formati di imballaggio.
 - Definizione di **rapporti minimi di spazio vuoto** per determinate categorie di imballaggi.
 - Introduzione del **DRS** per **aumentare i tassi di raccolta** per determinate categorie di imballaggio.
- **IMBALLAGGI COMPOSTABILI**
 - **Definizione** delle **condizioni** per cui un imballaggio sia da considerare compostabile.
 - **Obblighi e possibilità di scelta** per gli Stati membri **sull’immissione** di imballaggi compostabili.

I target introdotti hanno un orizzonte temporale più ampio del quinquennio ma è innegabile che il tempo per la transizione atta a consentire il conseguimento degli obiettivi previsti richieda di lavorare con largo anticipo. Le imprese si stanno infatti già domandando se e come intervenire sui loro imballaggi affinché possano essere conformi al Regolamento.

Ecco perché CONAI si è adoperato per verificare a che punto siamo nel percorso di seguimento dei target e delle misure previste dal Regolamento, con particolare riferimento alle prescrizioni legate alla futura immissione al consumo degli imballaggi.

PER RAGGIUNGERE I TARGET DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO IL REGOLAMENTO IMPONE NUOVE MISURE E RESTRIZIONI



Misure per la riduzione degli imballaggi

OBBLIGO IN MATERIA DI IMBALLAGGIO ECCESSIVO — ART. 24

Obiettivo	Quando	Imballaggi impattati
Garantire la proporzione dello spazio vuoto non superiore al 50%	Entro il 1° gennaio 2030	<ul style="list-style-type: none"> ● Grouped packaging (imballaggi multipli) ● Imballaggi per il trasporto ● Imballaggi per l’e-commerce <p>● Entro 3 anni dall’entrata in vigore la Commissione Europea adotterà atti di esecuzione per stabilire la metodologia di calcolo dello spazio vuoto</p>

RESTRIZIONI ALL’USO DI DETERMINATI FORMATI DI IMBALLAGGIO — ART. 25

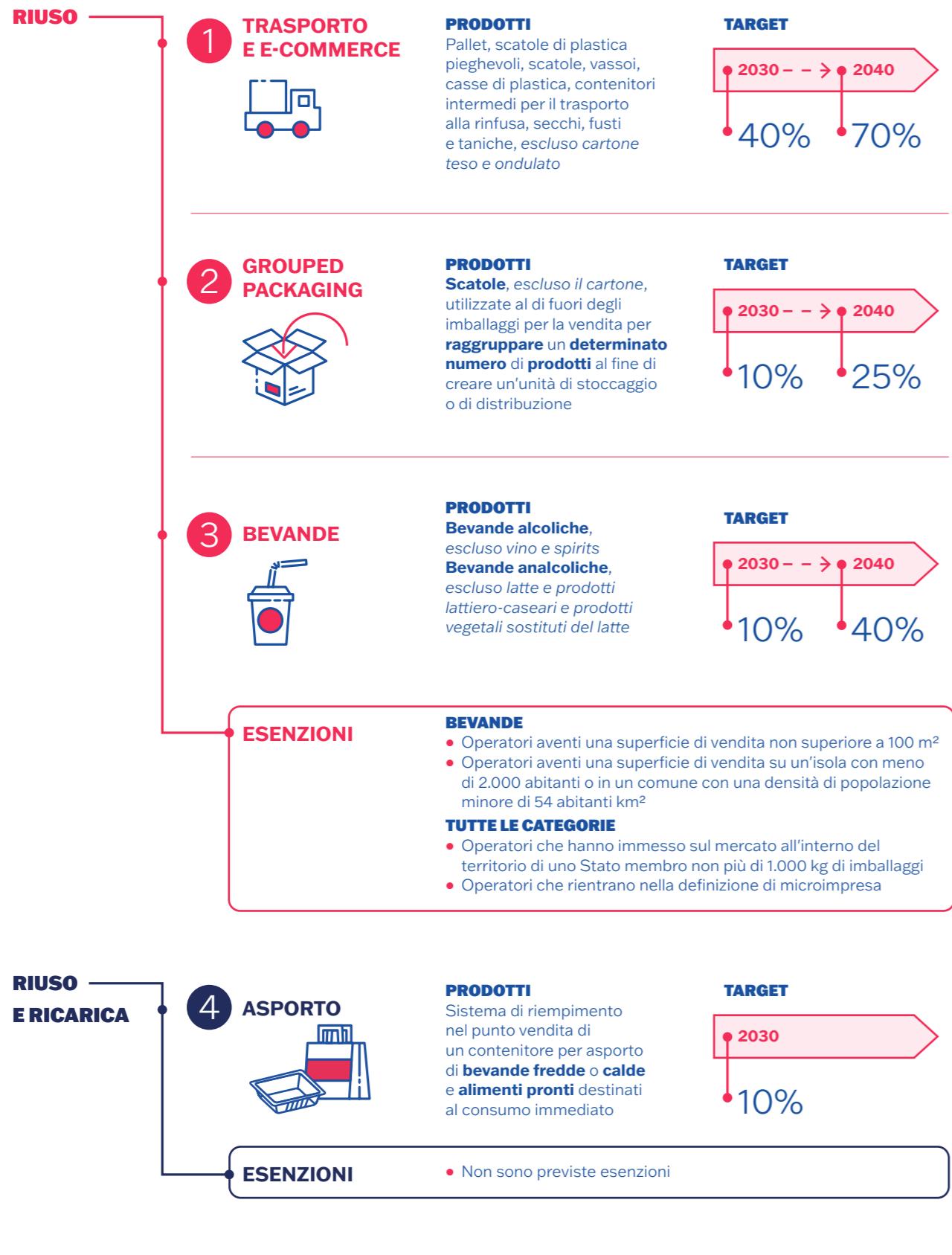
Obiettivo	Quando	Imballaggi impattati
Restrizione dal mercato di determinate tipologie di imballaggio	Entro il 1° gennaio 2030	<ul style="list-style-type: none"> ● Grouped packaging di plastica monouso (es. film estensibili, di plastica termoretraibili, ecc.) ● Imballaggi di plastica monouso per prodotti ortofrutticoli freschi fino a 1,5 kg (es. vaschette, vassoi, reti, ecc.) ● Imballaggi di plastica monouso del food and beverage del settore Ho.Re.Ca. (es. vassoi, piatti monouso, ecc.) ● Imballaggi di plastica monouso per condimenti, salse, ecc. nel settore Ho.Re.Ca. (es. bustine, vaschette, ecc.) ● Imballaggi monouso nel settore ricettivo per prenotazione individuale (es. flacone shampoo, sacchetti per saponette, ecc.) ● Borse di plastica in materiale ultraleggero

PREVENZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO — ART. 43

Obiettivo	Imballaggi impattati	Possibili aggiustamenti
Riduzione della produzione di rifiuti pro capite vs 2018 pari a: <ul style="list-style-type: none"> ● -5% nel 2030 ● -10% nel 2035 ● -15% nel 2040 	● Tutti gli imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> ● Fattore di correzione per il turismo ● Richiesta di un anno di base diverso dal 2018 se: <ul style="list-style-type: none"> ● si è verificato un aumento significativo dei rifiuti di imballaggio nel corso dell’anno base ● l’aumento è dovuto unicamente a modifiche delle procedure di comunicazione, e non a un aumento dei consumi ● migliore comparabilità dei dati tra Stati membri

**GLI OBIETTIVI DI RIUSO FANNO RIFERIMENTO A QUATTRO CATEGORIE DI IMBALLAGGI:
PER IL SETTORE DELL'ASPORTO È STATO INTRODOTTO ANCHE L'OBBLIGO DI RICARICA**

Articoli 29 e 33: Imballaggi riutilizzabili e riuso nel settore del take-away



Il Regolamento prevede deroghe per estendere il periodo di applicazione dei target di riuso (Articolo 29: Imballaggi riutilizzabili – Deroghe introdotte). Gli Stati membri possono esentare gli operatori economici dagli obblighi per un periodo di 5 anni se:

- vengono superati di 5 punti percentuali gli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio per materiale da raggiungere entro il 2025 e si prevede che superi di 5 punti percentuali l'obiettivo per il 2030;
- in direzione per conseguire gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti e si dimostra di aver raggiunto almeno il 3% di riduzione entro il 2028 (anno base 2018);
- gli operatori economici hanno adottato un piano aziendale di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti che contribuisce al conseguimento dei relativi obiettivi di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti.

Con riferimento specifico a tali possibili esenzioni, dalle analisi di impatto effettuate sembrerebbe emergere che tutti i materiali, con la sola verifica da effettuare sulla filiera degli imballaggi in plastica, potrebbero garantire i 5 punti percentuali oltre gli obiettivi di riciclaggio al 2025, aprendo quindi la strada verso una possibile deroga sulle previsioni dell'art. 29.

Differentemente, con riferimento al secondo requisito previsto per le esenzioni, l'implementazione delle misure previste nel Regolamento potrebbe da sola non garantire la riduzione del 3% della produzione pro-capite di rifiuti di imballaggio entro il 2028, laddove dovesse essere confermata la baseline 2018 per i conteggi. Diverso sarebbe se la baseline fosse spostata al 2021 alla luce dell'entrata in vigore effettiva dei nuovi metodi di calcolo a livello UE nel primo anno statisticamente rilevante post pandemia.

CONAI monitorerà in continuo l'evoluzione di questi parametri per dare maggiori certezze alle imprese che, come ricordato in precedenza, hanno già avviato processi interni di ripensamento dei propri imballaggi in chiave PPWR.

Di particolare rilievo anche la modifica sulla riciclabilità, che diventa un reale prerequisito per l'immissione al consumo degli imballaggi, così come il contenuto di riciclato. Temi che rientrano a pieno titolo nella strategia di CONAI per l'economia circolare.

Un altro ambito di attenzione legato al PPWR è quello legato all'art. 44 del Regolamento che stabilisce, entro gennaio 2029, un tasso di raccolta di almeno il 90% per bottiglie in plastica e lattine fino a 3 litri. In caso contrario, il Regolamento prevede l'introduzione di un sistema di deposito cauzionale su detti articoli di imballaggio. È inoltre prevista un'esenzione all'obbligo di introduzione di un deposito cauzionale se al 2026 è raggiunto il tasso di raccolta del 78%.

Con riferimento a questo target, si segnala che:

- le lattine di alluminio hanno oggi già un tasso di riciclo superiore al 93%, motivo per cui si ritiene tale articolo non a rischio di interventi cogenti nella scelta delle modalità di raccolta;
- le bottiglie di plastica fino a 3 litri rientrano già nel target di intercettazione previsto dalla Direttiva SUP e su tale articolo, nel 2023, il tasso di intercettazione è pari a circa il 70%. Motivo per cui riveste un'importanza strategica lavorare su progetti e interventi mirati nel far progredire ulteriormente il loro tasso di raccolta, coinvolgendo tutti gli attori della filiera oltre che il legislatore.



Gli obiettivi del Programma Generale di Prevenzione

Il comma 2 dell'art. 225 del D. Lgs. 152/2006 prevede che il Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio determini:

- a. la percentuale in peso di ciascuna tipologia di rifiuti di imballaggio da recuperare ogni cinque anni e, nell'ambito di questo obiettivo globale, sulla base della stessa scadenza, la percentuale in peso da riciclare delle singole tipologie di materiali di imballaggio, con un minimo percentuale in peso per ciascun materiale;
- b. gli obiettivi intermedi di recupero e riciclaggio rispetto agli obiettivi di cui alla lettera a).

Coerentemente con quanto previsto dalla norma, si propone il confronto tra i target di riciclo registrati nell'anno 2023¹ dai sistemi EPR per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e gli obiettivi al 2025, come obiettivi intermedi, e al 2030, come obiettivi globali.

1

Si veda il documento *Relazione generale consuntiva 2023* di CONAI.

CONFRONTO TARGET DI RICICLO 2023 CON OBIETTIVI NORMATIVI

Materiale	2023	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
Acciaio	87,8%	70%	80%
Alluminio	70,3%	50%	60%
Carta	92,3%	75%	85%
Legno	64,9%	25%	30%
<i>Plastica tradizionale a riciclo meccanico</i>	47,7%		
<i>Bioplastica compostabile a riciclo organico</i>	56,9%		
Totale plastica e bioplastica compostabile	48,0%	50%	55%
Vetro	77,4%	70%	75%
TOTALE	75,3%	65%	70%

Come si evince dalla tabella precedente, quasi tutte le filiere hanno raggiunto e superato gli obiettivi al 2030, pertanto nel corso del quinquennio si realizzeranno attività per mantenere e/o migliorare gli attuali target di riciclo.

La filiera della plastica è quella che necessita di un impegno maggiore ai fini del raggiungimento degli obiettivi e per la quale saranno adottate misure specifiche che saranno trattate più avanti.



Altri obiettivi in capo ai sistemi EPR

Gli obiettivi SUP

Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di imballaggi in plastica, con particolare riferimento alle bottiglie per bevande in PET, mira a:

- ridurne la dispersione nell'ambiente;
- garantirne un certo grado di raccolta per il riciclo;
- assicurare l'utilizzo di una certa quota di plastica riciclata nella produzione di nuove bottiglie.

In particolare, la Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, stabilisce, in proposito, diverse misure specifiche che gli Stati membri devono adottare. Il legislatore, che dispone in merito ad alcune misure specifiche di riduzione del consumo (art. 4) e di restrizioni all'immissione sul mercato (art. 5) di determinate tipologie di prodotti monouso in plastica, ha stabilito specifici requisiti di contenuto di riciclato (art. 6) e obiettivi di raccolta differenziata (art. 9) per le bottiglie per bevande con capacità fino a 3 litri e relativi tappi e coperchi. La stessa Direttiva ha previsto, inoltre, una puntuale rendicontazione annuale dei dati (art. 13, lett. c ed e) rispetto a detti prodotti.

Single Use Plastic, il punto sulla rendicontazione

Di seguito il dettaglio dei volumi rendicontati nel 2024 su base anno 2022. La metodologia di calcolo è stata condivisa a più riprese dalle Istituzioni e frutto del lavoro comune di un tavolo di lavoro cui hanno preso parte, oltre a CONAI, Corepla, Coripet, ANCI, ANEA e Federdistribuzione.

Questo approccio prevede, in sintesi, un processo di calcolo che considera:

- **flusso di raccolta differenziata**, con più punti di misurazione all'impianto di selezione, determinando principalmente le quantità lorde intercettate delle bottiglie per bevande in target SUP. Questi dati derivano da una campagna di analisi condotta da Corepla e Coripet a maggio 2023 per tutti gli impianti di selezione nazionali (per un totale di circa 1.000 analisi);
- **fattore correttivo di stima per calo peso e umidità**: tale resa, pari al 3%, è determinata a partire dai bilanci di massa pluriennali di tutti gli impianti di selezione nazionali. Questo aspetto è importante per riflettere eventuali perdite di materiale o residui generati durante la selezione e la lavorazione;
- **flusso della raccolta selettiva**: questi volumi sono già in conformità con il punto di calcolo;
- **immesso al consumo**, che tiene conto di ulteriori due fattori correttivi:
 - **peso e percentuale di CPL PET extra target**, stimata intorno al 10%;
 - **peso e percentuale di tappi e coperchi in CPL PET**, stimata intorno all'8%.

Dai dati 2023, il tasso di intercettazione risulta essere circa il 70%.

Con specifico riferimento all'implementazione e alla gestione dell'obbligo di contenuto riciclato nelle bottiglie per bevande in PET, è necessario ricordare innanzitutto che quest'ultimo è recepito nell'ordinamento nazionale ed è calcolato come media per tutte le bottiglie immesse sul mercato.

Per migliorare la tracciabilità dei dati, CONAI, Corepla e Coripet, nel rispetto dei propri ruoli e nell'ambito delle proprie competenze, hanno sottoscritto un apposito Protocollo di intesa in cui le Parti si impegnano a collaborare in modo sinergico per la realizzazione di iniziative congiunte finalizzate a una più puntuale rendicontazione dei dati di immesso al consumo delle bottiglie per bevande soggette alla normativa SUP, compreso il contenuto di riciclato.



Linee di intervento dei sistemi EPR per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Come già accennato, i sistemi EPR adotteranno misure e realizzeranno attività al fine di ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi, lavorando anche sulla riciclabilità, e di sviluppare la raccolta differenziata di qualità come mezzo per aumentare i quantitativi di rifiuti di imballaggio riciclati.

Di seguito si propongono le linee di intervento per ciascuna filiera.

Prevenzione

Il Consorzio RICREA si impegnerà nelle seguenti attività di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi:

- **Marcatura degli imballaggi in acciaio:** promozione delle etichette ambientali al fine di agevolare il recupero e il riciclo degli imballaggi in acciaio, attraverso la collaborazione con Anfima e le associazioni europee di categoria, riunite in MPE (Metal Packaging Europe).
- **Collaborazione con le Associazioni di categoria:** attivazione di protocolli d'intesa per singoli progetti con le associazioni di categoria del settore.
- **Riciclabilità:** promozione della piattaforma web di CONAI www.progettargericiclo.com attraverso la diffusione delle nuove *Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio* pubblicate lo scorso maggio.
- **Collaborazione alle attività di CONAI:** partecipazione ai gruppi di lavoro, supporto alla valutazione dei casi di Eco Pack – Bando CONAI per l'ecodesign e alle altre attività di CONAI legate all'etichettatura.
- **Sostegno alle attività di rigenerazione di fusti e cisternette:** proseguimento dell'accordo tra RICREA e FIRI (Federazione Italiana Rigeneratori Imballaggi), che raggruppa le imprese operanti nel settore della raccolta e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio industriali (quali cisternette multimateriale, fusti in plastica e fusti in acciaio), per sostenere l'attività di dette imprese e finalizzata alla preparazione per il riutilizzo.

Raccolta e ritiro

La situazione economica che ha caratterizzato il comparto siderurgico nell'anno 2023 è stata altalenante, con prezzi di acquisto del rottame ferroso che sono aumentati progressivamente nei primi mesi dell'anno, per poi calare bruscamente e riprendersi solo nell'ultimo trimestre.

Indipendentemente dagli aspetti congiunturali, RICREA sarà impegnato nella revisione dell'Allegato tecnico del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI, per confermare la gestione attraverso questo importante strumento, e nel rinnovo delle convenzioni che prevedono, sempre nel contesto dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, il recupero di imballaggi ferrosi attraverso il Trattamento Meccanico Biologico (TMB).

Riciclo

RICREA ha l'obiettivo di consolidare i risultati di riciclo attualmente raggiunti, già superiori ai target di legge previsto per il 2025 (70%).

Dal 2026 al 2028 si ipotizza un immesso al consumo con valori più contenuti, mentre per quanto riguarda i quantitativi di raccolta e riciclo degli imballaggi in acciaio si prevede una sostanziale maturità attorno ai valori attuali che consentirebbero comunque un tasso di riciclo stabilizzato attorno all'80%. Per il raggiungimento di tali risultati, il Consorzio RICREA predisporrà tutte le misure necessarie, sostenendo, in particolare, le azioni per sviluppare una raccolta differenziata di qualità degli imballaggi in acciaio e per applicare le attività di prevenzione promosse da CONAI.

RICREA svilupperà opportune procedure per l'affinamento dei dati di riciclo anche da circuiti indipendenti e per sostenere i flussi di raccolta che necessitano di maggiori interventi economici o impiantistici.



2.2

Alluminio



Al fine di consolidare i risultati conseguiti, che già superano quelli fissati dalla norma, CiAl proseguirà nelle attività di promozione della raccolta e del riciclo dei rifiuti di imballaggio in alluminio, sviluppando nuovi rapporti sul territorio e sostenendo quelli esistenti.

Prevenzione

CiAl sarà sempre più impegnato nel proseguimento delle attività che favoriscono sia la transizione verso l'economia circolare sia il continuo riciclo degli imballaggi in alluminio.

L'imballaggio in alluminio, per volumi, rappresenta una piccola parte dei rifiuti recuperati e riciclati in Italia ma il suo valore richiede un impegno significativo nel recupero di ogni piccola parte. Su quest'ultimo aspetto, infatti, continuerà il sostegno nel massimizzare il recupero delle frazioni più sottili tramite il trattamento del sottovaglio, e minimizzare lo smaltimento delle componenti tipiche dello scarto dei processi di selezione.

Continuerà la partecipazione ai gruppi di lavoro coordinati da CONAI e la promozione di linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le scelte progettuali verso imballaggi in alluminio più facilmente riciclabili, con particolare riferimento alle componenti del packaging realizzate con materiali diversi.

Saranno sviluppate iniziative di comunicazione rivolte ai cittadini per migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.

Raccolta e ritiro

CiAl adotterà strumenti economici, fornirà supporto nell'adozione di nuove tecnologie e promuoverà lo sviluppo delle opzioni di recupero integrate alla raccolta differenziata (come la frazione alluminio dal sottovaglio e dai rifiuti indifferenziati).

Per quanto riguarda la copertura territoriale, saranno rafforzati i rapporti esistenti attraverso il rinnovo delle convenzioni per garantire continuità ed efficacia. In questo sarà significativo il nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI e il relativo Allegato tecnico il cui obiettivo sarà la crescita quali-quantitativa del materiale conferito e ritirato per un riciclo di qualità.

Anche in vista degli obiettivi previsti dalla proposta di Regolamento europeo rispetto al tasso di intercettazione delle lattine per bevande, proseguirà l'impegno di CiAl per rafforzare la raccolta differenziata tradizionale e il riciclo delle lattine per bevande, attraverso l'adesione al progetto "Every can counts" che ha l'obiettivo di promuovere la raccolta e il riciclo delle lattine in alluminio anche durante i grandi eventi o in generale fuori casa.

Riciclo

Nonostante il protrarsi di scenari politici internazionali di forte tensione e di incertezza economica, si prevede il mantenimento dell'attuale target di riciclo. A questo proposito, è importante segnalare che l'applicazione delle nuove regole di calcolo del tasso di riciclo (correttivi per l'immesso al consumo, quota di alluminio presente negli imballaggi compositi e quantità riciclate) potrebbero influenzare sia l'immesso al consumo sia il tasso di riciclo.

Proseguirà, in collaborazione con CONAI, l'attività di affinamento dei dati di immesso sul mercato attraverso analisi di tipo top-down, dalla produzione di materie prime ai dettagli dei flussi di produzione degli imballaggi in alluminio, e analisi di tipo bottom-up, dalla commercializzazione dei prodotti imballati alle tipologie e quantità di imballaggi in alluminio impiegati e consumati a livello nazionale.



2.3

Carta



2.4

Legno



Per qualificare le attività di recupero e riciclo degli imballaggi in carta e cartone, Comieco punterà su:

- gestione di importanti quantità di raccolta;
- predisposizione del nuovo Allegato Tecnico Carta (ATC);
- prosecuzione del Piano Quantità e Qualità per il Sud con il supporto ai progetti di sviluppo locali;
- incremento del riciclo degli imballaggi compositi, con particolare attenzione ai cartoni per bevande.

Su quest'ultimo punto in particolare, Comieco sarà impegnato nel supportare gli impianti che consentono la separazione dei cartoni per bevande con priorità alla selezione dal flusso carta. Inoltre, saranno organizzate campagne di comunicazione per favorire la raccolta e la selezione dei cartoni per bevande al fine di ridurne la dispersione nell'indifferenziato e di promuoverne il riciclo dedicato.

Con l'obiettivo di adeguarsi progressivamente al target di riciclo previsto dalla proposta di Regolamento europeo per i cartoni per bevande e per gli altri imballaggi compositi, si lavorerà a una nuova modulazione dell'extra CAC dei cartoni per bevande e degli imballaggi compositi, con modalità premiali per chi utilizza il test Aticelca. Sarà, pertanto, molto importante rafforzare la promozione della Norma tecnica UNI 11743 quale strumento a supporto delle imprese per la valutazione della riciclabilità degli imballaggi compositi a prevalenza cellulosa, che potrà essere potenziato affiancando l'adeguata certificazione.

Prevenzione

Nei prossimi anni, Rilegno continuerà a perseguire gli obiettivi sviluppando progetti innovativi in ottica di sostenibilità, che tengano conto dell'attuale contesto di emergenza ambientale.

Si valuterà la partecipazione come partner a progetti nazionali ed europei focalizzati sulla sostenibilità della filiera degli imballaggi di legno, nonché su tutte le attività relative all'economia circolare nella filiera del legno e agli aspetti di miglioramento del ciclo di vita della lavorazione degli imballaggi di legno.

Rilegno sarà sempre disponibile a essere parte attiva nella diffusione delle conoscenze sull'ecosostenibilità e, compatibilmente con la propria mission, divulgherà aggiornamenti e sviluppi in merito alla prevenzione, affinché si possano favorire investimenti sempre più importanti dal punto di vista ambientale e rendere le imprese più intraprendenti sulle prospettive offerte dall'economia circolare.

Infine, proseguirà il sostegno alle iniziative di CONAI al fine di divulgare conoscenze e informazioni legate alla valorizzazione e alla promozione della sostenibilità ambientale degli imballaggi nel loro intero ciclo di vita.

Raccolta e ritiro

Proseguirà l'impegno allo sviluppo della raccolta, del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggio di legno su tutto il territorio nazionale. L'importante settore dell'industria del riciclo, affiancata dal settore del riuso, garantisce da molti anni interessanti prospettive per la filiera del legno.

Plastica

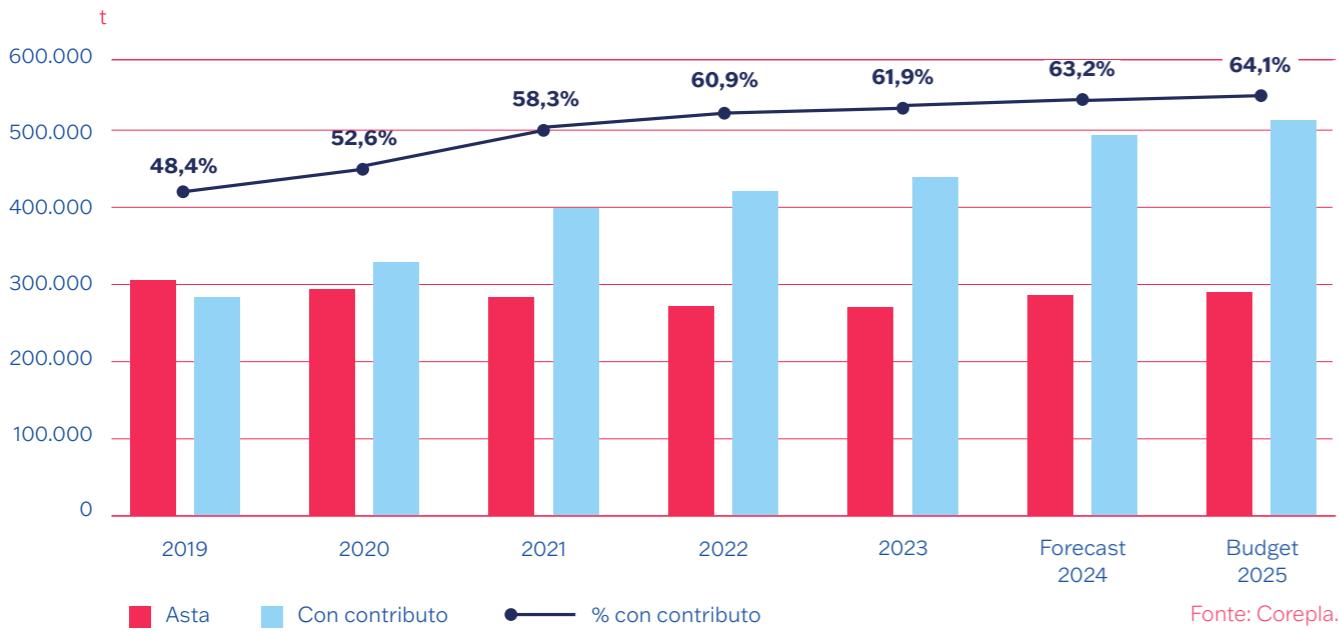


Gli obiettivi di riciclo per gli imballaggi in plastica, compresi quelli previsti dalla Direttiva SUP, vanno considerati come obiettivi globali del Paese, al quale concorre l'operato del Consorzio di filiera Corepla, dei Sistemi autonomi CONIP, Coripet, Erion Packaging e PARI, ciascuno per gli imballaggi di propria competenza.

I Sistemi autonomi gestiscono tipologie di imballaggi ben definite, monomateriale, facili da riciclare e caratterizzate da maggiori rese in termini di materia prima seconda generata, e Corepla si fa carico principalmente della parte restante, all'interno della quale ricade la quasi totalità degli imballaggi più complessi da gestire, di difficile selezione e avvio a riciclo o che per essere riciclati necessitano di operazioni preliminari durante le quali vengono generati maggiori scarti.

Alla luce di questa differenza, Corepla si impegna a massimizzare le performance di riciclo per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclo globale del sistema Paese.

MODALITÀ DI AVVIO A RICICLO — ASTA VS CONTRIBUTO



Il grafico precedente mostra come l'incremento dei volumi a riciclo è dovuto principalmente alla selezione e al riciclo delle frazioni meno nobili di rifiuti contenute nella macro-famiglia degli imballaggi misti (+61% dal 2019), composti principalmente da poliolefine e dai prodotti a base filmosa.

Il mercato delle poliolefine, se già consolidato per alcune filiere e tipologie di selezionati con contributo, per altre risulta ancora sperimentale o in corso di consolidamento e necessita sempre di un alto contributo di riciclo.

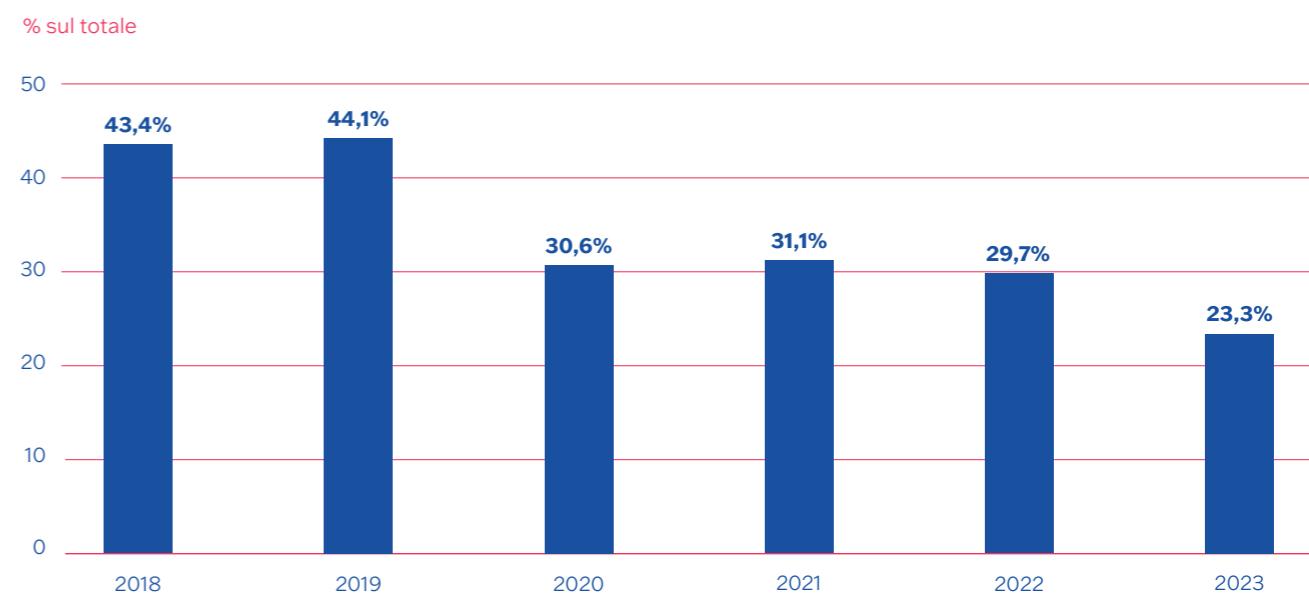
Per aumentare il riciclo di queste tipologie di rifiuti di imballaggi è necessario investire maggiori risorse per sostenere sperimentazioni e investimenti da parte degli operatori.

Prevenzione

Continuerà la collaborazione di Corepla al gruppo di lavoro diversificazione contributiva di CONAI al fine di continuare il percorso avviato nel 2018 e finalizzato alla condivisione di un processo graduale basato su selezionabilità, riciclabilità e deficit di catena.

La leva contributiva stimola le imprese a riprogettare il packaging per ridurne l'impatto ambientale e l'introduzione del contributo diversificato continua a spingere le aziende a rivedere le proprie soluzioni di imballaggio o a impegnarsi per creare filiere di riciclo industriali sostenibili in grado di gestirli. Gli imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o che non sono selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali sono passati dal 43,3% del totale nel 2018 al 23,3% nel 2023, scendendo da 900 mila a circa 384 mila tonnellate (vedi grafico seguente).

IMBALLAGGI PER I QUALI NON RISULTANO ATTIVITÀ DI RICICLO IN CORSO O CHE NON SONO SELEZIONABILI O RICICLABILI ALLO STATO DELLE TECNOLOGIE ATTUALI



Sempre al fine di accrescere la riciclabilità degli imballaggi in plastica, Corepla continuerà a promuovere le *Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in plastica* di CONAI elaborate in collaborazione con l'Università di Venezia – IUAV.

Il proseguimento della partecipazione di Corepla alle principali associazioni internazionali sarà funzionale alle attività orientate alla prevenzione e alla promozione del riciclo degli imballaggi in plastica.

Raccolta e ritiro

Per quanto riguarda la raccolta di bottiglie per bevande ai fini della direttiva SUP, Corepla ha in programma di affiancare alla raccolta differenziata tradizionale quella selettiva tramite ecocompattatori, allo scopo di intercettare quantità aggiuntive di bottiglie per bevande in PET. Sono in corso interlocuzioni con il MASE e con ISPRA per la definizione di un piano di azione nazionale al fine di raggiungere l'obiettivo del 77% nel 2025 e quelli successivi ancor più sfidanti per evitare l'obbligo di introduzione di un sistema di deposito con cauzione come previsto dal nuovo Regolamento Imballaggi.

Target intercettazione D. Lgs. 196/2021 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

CONAI, nel rispetto del proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi nazionali e di soggetto deputato a fornire al MASE informazioni e dati sulle filiere nazionali e in particolare con riferimento alla Direttiva (UE) 2019/904 (SUP), promuove e intende rafforzare le interlocuzioni con le Istituzioni e i principali attori della filiera quali: ANCI, ANEA, Corepla, Coripet e Federdistribuzione.

Dagli incontri effettuati sono emersi i diversi spunti, già condivisi dai vari attori, per raggiungere i target di intercettazione delle bottiglie per bevande in perimetro SUP. Le azioni di intervento, oltre alle metodologie e alle analisi da promuovere, sono state presentate a un incontro congiunto indetto dal MASE il 20 febbraio 2024. In particolare, le strategie condivise tra tutti gli attori sono state:

Strategie	Azioni specifiche
Lavorare in sinergia nel rispetto delle proprie competenze	Implementare campagne di comunicazione a livello locale.
Concretizzare progetti attuativi di sviluppo della raccolta differenziata tradizionale e selettiva	<ul style="list-style-type: none">• Investire nelle aree che presentano maggiori ritardi nella raccolta differenziata.• Prevedere strumenti specifici in grado di ottimizzare il flusso di intercettazione delle bottiglie consumate <i>on the go</i> (quelle a più elevato rischio di dispersione).• Necessità di intervenire sulla tracciabilità di alcuni flussi.
Prevenzione a livello locale	<ul style="list-style-type: none">• Attività svolte dagli Enti locali per la riduzione del consumo di bottiglie per bevande, in particolare nei contesti pubblici di grande aggregazione.

Nell'ambito di tali strategie di intervento, vi è anche il contributo delle raccolte selettive incentivate che potranno sempre più affiancare e integrare la raccolta differenziata tradizionale laddove è meno efficace e in contesti in cui maggiore è il rischio di dispersione e di conferimento errato (es. fiere, eventi pubblici, musei, ecc.). In tale ambito agiranno, contestualmente, Coripet e Corepla, con il piano di installazione degli eco-compattatori, nonché gli Enti locali, a seguito dei finanziamenti legati al Decreto "Mangioplastica".

Riciclo

Per consentire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo nei prossimi anni sarà necessario **sviluppare nuove tecnologie di riciclo da affiancare al riciclo meccanico**, allo scopo di avviare a riciclo anche quegli imballaggi in plastica che a oggi non trovano uno sbocco nei processi di riciclo convenzionali. Molta attenzione è posta allo sviluppo del riciclo chimico.

A livello europeo è ancora in corso il dibattito su come si debba conteggiare il riciclo chimico ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo. Il metodo di calcolo, così come è stato definito, è direttamente applicabile solamente ai processi di riciclo meccanico e le regole di dettaglio per il conteggio potrebbero non arrivare prima del 2025.

Dalle valutazioni effettuate dal Consorzio Corepla emerge come le azioni messe in campo per aumentare la capacità di selezione e lo sviluppo di nuovi prodotti selezionati da avviare a riciclo sulle frazioni meno nobili stia portando risultati positivi al tasso di riciclo effettivo delle quantità gestite dal Consorzio. Le attese sono di superare nel 2025 il tasso di riciclo effettivo del 50%. Tali previsioni unite alle considerazioni iniziali sui flussi di competenza dei Sistemi autonomi consentono di ritenere raggiungibile l'obiettivo 2025. Fondamentale sarà, quindi, la prosecuzione della promozione dell'innovazione nelle fasi di selezione e riciclo, promossa, in particolare e per le ragioni di cui sopra, dal Consorzio Corepla per centrare anche l'obiettivo al 2030.

SELEZIONE E AVVIO A RICICLO

Andamenti e previsioni

Negli ultimi cinque anni:

- la capacità di selezionare prodotti da avviare a riciclo è cresciuta di 13 punti percentuali dal 2019 al 2023, trasformando in prodotti da avviare a riciclo il 55% della RD nel 2023 e di oltre il 57% nel 2024;
- i prodotti selezionati per il riciclo crescono non solo per effetto dell'incremento della RD, ma anche per il miglioramento della performance di selezione;
- l'aumento dei prodotti selezionati per il riciclo si trasforma in un aumento della percentuale di avvio a riciclo determinata sulla base dell'immesso a consumo e a una riduzione dei rifiuti di imballaggi avviati a recupero/smaltimento.

EFFICIENZA DI SELEZIONE

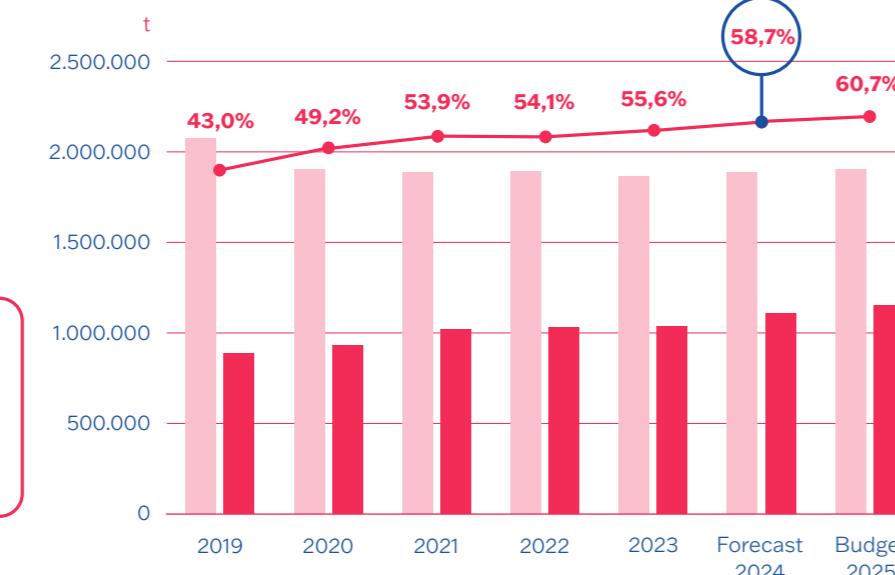
- Raccolta Corepla
- Avvio a riciclo da RD Corepla
- % Efficienza di selezione



AVVIO A RICICLO COMPLESSIVO SU IMMESSO

- IC Corepla
- Totale riciclo Corepla (RD + piattaforme + C&I)
- % Avvio riciclo

+ prodotti selezionati = + avvio a riciclo



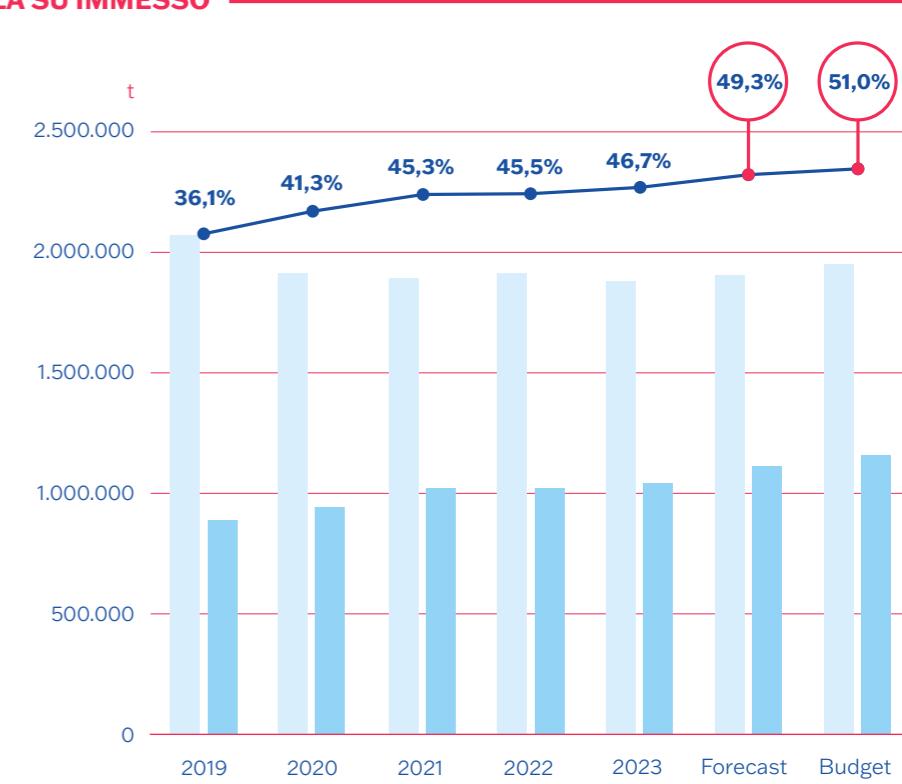
RICICLO EFFETTIVO COREPLA

Andamenti e previsioni

L'aumento dei volumi avviati a riciclo sarà in grado di permettere il raggiungimento dell'obiettivo del 50% di riciclo nel 2024 al sistema Italia con un anno di anticipo rispetto alla richiesta europea.

RICICLO EFFETTIVO COREPLA SU IMMESSO

- IC Corepla
- Totale riciclo Corepla (RD + piattaforme + C&I)
- % Riciclo effettivo



+ raccolta
+ efficienza
+ riciclo

Bioplastica



Prevenzione

Importante il contributo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei prodotti monouso SUP: la disponibilità di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile, anche in ragione del loro prezzo di vendita più elevato rispetto agli omologhi in plastica tradizionale, della accresciuta sensibilità ambientale dei consumatori, nonché delle attività di comunicazione promosse da Biorepack, spinge il consumatore a farne un utilizzo più oculato. Dunque, contribuisce alla riduzione quantitativa complessiva dei prodotti monouso SUP ai sensi della Direttiva (UE) 2019/904, che Biorepack intende monitorare e rendicontare fornendo con il presente piano e rafforzando negli anni successivi i relativi dati di riduzione.

Raccolta e ritiro

Sarà dato un ulteriore impulso per il rafforzamento del convenzionamento con gli enti locali o loro delegati su tutto il territorio nazionale, al fine di incrementare i corrispettivi riconosciuti dal Consorzio per la raccolta, il trasporto e il trattamento delle bioplastiche compostabili assieme all'umido domestico. Inoltre, proseguirà la promozione dell'utilizzo dei manufatti in bioplastica compostabile per la raccolta/riciclo dell'umido con campagne di comunicazione e di educazione ambientale.

Con riferimento al miglioramento della qualità della raccolta dell'umido, si intende dare continuità alla campagna di comunicazione sugli errori da evitare, nonché lavorare sulla riconoscibilità degli imballaggi biodegradabili e compostabili. A tal fine, Biorepack ha finalizzato un marchio volontario di riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica compostabile conformi alla normativa, da apporre sugli stessi per promuoverne riconoscibilità e riciclabilità. In questo modo si faciliterà il riconoscimento degli imballaggi in bioplastica compostabile e di conseguenza ciò consentirà di prevenire gli errati conferimenti.

Riciclo

In questo ambito sarà importante il contrasto dell'illegalità. Biorepack intende proseguire, anche grazie alle collaborazioni stipulate con associazioni, enti e laboratori, nel monitoraggio del mercato per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di illegalità che colpiscono la filiera industriale e producono effetti ambientali negativi, penalizzando il riciclo dei manufatti compostabili a norma.



2.7

Vetro



Raccolta e ritiro

Pur considerando i ragguardevoli risultati conseguiti dall'intera filiera nel riciclo, permane una porzione rilevante di rifiuti di vetro d'imballaggio, quantificabile in circa 250.000 tonnellate, che viene persa in discarica, sulla quale CoReVe intende intervenire, con la collaborazione dei Comuni italiani e dei gestori della raccolta, rafforzando le attività a supporto della raccolta.

Grazie alla messa a terra dei numerosi progetti per lo sviluppo della raccolta differenziata del vetro di qualità, presentati dai Comuni attraverso i bandi di gara predisposti da CoReVe e ANCI a partire dal 2022, si ritiene che, nel prossimo biennio, i volumi di vetro intercettati possano crescere di almeno due punti percentuali in più rispetto al dato di immesso, mentre nel successivo triennio, considerato l'elevato tasso di raccolta raggiunto, le quantità intercettate dovrebbero mantenersi in equilibrio con l'andamento dei consumi.

Riciclo

Il Consorzio CoReVe intende inoltre promuovere l'introduzione dalla raccolta differenziata del vetro suddivisa per colore laddove non vi siano infrastrutture di trattamento in grado di ottimizzare la resa a riciclo del materiale raccolto, così da rendere disponibili volumi crescenti di vetro MPS chiaro, con la finalità di sviluppare ulteriormente la capacità di riciclo dell'intera filiera.

Un ulteriore elemento su cui il Consorzio opererà è la sensibilizzazione nei confronti dell'industria vetraria affinché continui a privilegiare l'utilizzo della materia prima seconda anziché delle materie prime minerali per non intaccare negativamente la contabilità ambientale del vetro. L'uso del rottame al posto delle materie prime minerali consente, infatti, un notevole risparmio

di energia (sia in fase di estrazione della materia prima che in fusione) e una minore emissione di CO₂.

Il settore vetrario è costantemente impegnato nell'innovazione di processo e di prodotto. In particolare, i temi di maggior interesse, oltre al già citato incremento dell'impiego del rottame da riciclo nella produzione, riguardano la minimizzazione degli scarti e delle perdite di processo a ogni livello, lo studio di forme di riciclo degli scarti alternative allo smaltimento e, in un'ottica di prevenzione, la riduzione del peso degli imballaggi in vetro a parità di resistenza.

Anche in questo ambito, CoReVe si impegna per fare la differenza e in sinergia con la Stazione Sperimentale del Vetro sta supportando diversi progetti di ricerca e sviluppo.

Nello specifico, i progetti già avviati e che verranno sviluppati anche nei prossimi anni riguardano:

- l'identificazione degli elementi terzi inquinanti nel rottame del vetro mediante tecnologie iper-spettrali che permettono di rilevare, con maggiore accuratezza e velocità, frammenti estranei al vetro;
- attività di monitoraggio sui sistemi di funzionamento degli impianti di trattamento del rottame pronto al forno e la sua qualità tramite campionamenti specifici del rottame e dei suoi scarti per raccogliere informazioni sulla situazione attuale e stabilire standard di riferimento per la rimozione dei materiali inquinanti, nello specifico del piombo;
- attività di ricerca volta alla valorizzazione degli scarti del trattamento mediante la produzione di sabbia di vetro e delle sue migliori condizioni di granulazione per ottenere un suo riutilizzo in vetreria ed evitare lo smaltimento in discarica;
- lo sviluppo di una metodologia standardizzata per la valutazione della riciclabilità dei contenitori in vetro, basata su un approccio di "Design for Recycling". Ciò consentirà di disporre di uno strumento accurato e armonizzato applicabile a tutte le fasi di fine vita di un contenitore in vetro, quali la raccolta, il trattamento e il riciclo.

3

**Gli impegni
di CONAI**

Questo capitolo descrive gli ambiti di intervento all'interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma.

Gli impegni di CONAI



RACCORDO TRA IMPRESE E ISTITUZIONI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Coordinamento e attività di supporto alle Istituzioni per il raggiungimento degli obiettivi, per la comunicazione delle informazioni (es. tavoli di lavoro) e per favorire la transizione verso l'economia circolare.



PROMOZIONE DELLA CULTURA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Studi, ricerche e indagini a supporto delle filiere di imballaggio e sviluppo delle competenze attraverso i progetti di formazione.



ACCOUNTABILITY

Attività a garanzia della trasparenza e della solidità dei dati trasmessi.



DETERMINAZIONE DEL CAC IN FUNZIONE DI RICICLABILITÀ E DI RIUTILIZZABILITÀ

Progetti e attività legate alla modulazione e alla diversificazione contributiva.



SERVIZI E STRUMENTI ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE IMPRESE PER LA PROGETTAZIONE DI IMBALLAGGI

Supporto di CONAI nella progettualità di imballaggi riciclabili.



SERVIZI E STRUMENTI AGLI ENTI LOCALI PER RD DI QUALITÀ

Attività di supporto tecnico legate alla prescrizioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e le attività straordinarie

La seguente tabella di raccordo viene proposta al fine di agevolare la lettura della relazione tra le specifiche misure previste dalla normativa e gli impegni di CONAI, all'interno dei quali si calano le iniziative, le attività e i progetti che si intendono sviluppare nei prossimi anni.

Obiettivi art. 225, comma 1, D.Lgs. 152/2006	Impegni CONAI	Riferimento
Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della cultura per l'economia circolare Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi 	pag. 46
Progettazione, fabbricazione e uso di imballaggi efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, anche in termini di durata di vita, scomponibili, riutilizzabili, nonché utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione	<ul style="list-style-type: none"> Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi 	pag. 51
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	<ul style="list-style-type: none"> Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi 	pag. 49
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili	<ul style="list-style-type: none"> Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi 	pag. 49
Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	<ul style="list-style-type: none"> Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità 	pag. 51
Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> Raccordo tra imprese e Istituzioni per l'economia circolare Servizi e strumenti agli Enti Locali per RD di qualità Accountability 	pag. 45 pag. 53 pag. 48

In particolare, sarà fondamentale, da parte di tutta la filiera, incrementare gli impegni e gli sforzi già spesi nell'individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, di riutilizzo e di riciclo e che, allo stesso tempo, assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre.

Il comma 1 dell'art. 225 D. Lgs. 152/2006 riporta le misure da individuare per il raggiungimento di obiettivi legati, principalmente, alla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

La strategia di medio-lungo periodo basa le attività a partire dall'evoluzione della normativa. Già il Decreto Legislativo 116/2020 e la Decisione UE 2019/665 hanno introdotto rispettivamente nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting, mentre ora, nell'attesa che si concluda l'iter legislativo che porterà alla pubblicazione del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, ci si approccia considerando gli obiettivi che si pone la proposta di Regolamento (PPWR), vale a dire:

- prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurne la quantità, impostare restrizioni agli imballaggi monouso e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili;

- promuovere il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030;
- ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi, attraverso obiettivi vincolanti.

Alla luce del mutato contesto e dei nuovi e più ambiziosi obiettivi da perseguire in vista del PPWR, CONAI intende sviluppare la propria strategia basata sulle 4 R:

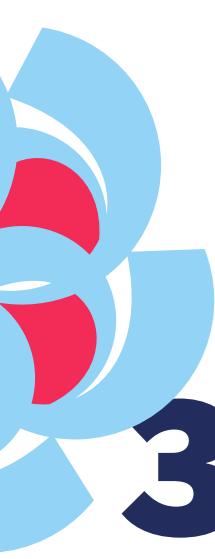
- **Riduzione** dell'impatto ambientale degli imballaggi e della loro incidenza in termini di peso, con strumenti di ecodesign a supporto delle Associazioni e delle imprese e garantendo anche un supporto agli Enti Locali in tale ambito.
- **Riutilizzo**, da valorizzare con studi e ricerche mirate e tramite la modulazione contributiva, che riguarderà principalmente le filiere degli imballaggi in legno, plastica e vetro, e con un'attenzione mai venuta meno per le pratiche di rigenerazione e riparazione anche per gli imballaggi multimateriali come le cisternette, grazie all'intervento proattivo dei Consorzi di Filiera con l'associazione FIRI.
- **Riciclabilità** su larga scala, rafforzando la diversificazione contributiva e promuovendo strumenti di supporto per le Associazioni e le imprese che nascono dall'ascolto e dal confronto sempre più necessario tra il mondo produttivo, i brand owner e gli attori del riciclo. Centrale in tal senso sarà la partecipazione continuativa e propositiva ai tavoli di lavoro avviati e in fase di avvio sulla regolazione del criterio di riciclabilità *at scale*, a livello nazionale ed europeo.
- **Riciclati**, con un'attenzione particolare e imprescindibile all'evoluzione degli sbocchi del materiale riciclato, che devono diventare il vero driver di sviluppo per una concreta e crescente economia circolare che coniugi ambiente ed economia. In tale solco si colloca la scelta di sostenere con maggior vigore la certificazione del contenuto di riciclato ReMade®, con la nascita della omonima Fondazione, che si occuperà proprio di promuovere il valore del contenuto di riciclato certificato e che ha già portato l'applicabilità della certificazione anche al di fuori dei confini nazionali. Altro ambito importante sarà poi quello del *design from recycled*, ossia l'individuazione delle effettive possibilità di impiego e la disponibilità del materiale riciclato, in particolare per quegli imballaggi in cui sono previsti contenuti minimi di riciclato dal PPWR, nonché lo sviluppo di sperimentazioni – coi Consorzi interessati e le imprese – atte a verificarne la disponibilità e la qualità, con particolare riferimento agli imballaggi a diretto contatto con gli alimenti.

Questa strategia si sostanzia negli impegni che seguono.



Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare

Al fine di promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, CONAI continuerà a coordinare il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholder anche attraverso l'organizzazione di Gruppi e Tavoli di Lavoro stabili (es. GdL Prevenzione, GdL Semplificazione, GdL Diversificazione, GdL Internazionale, Tavolo Comune AQ ANCI-CONAI), nonché attraverso la piattaforma online CONAI Academy Community.



3.2

Promozione della cultura per l'economia circolare

CONAI intende rafforzare il proprio impegno a 360° nel diffondere una cultura ambientale che permei tanto il sistema consortile e i suoi interlocutori quanto il tessuto sociale, in quanto i nuovi obiettivi da conseguire saranno più alla portata solo se tutti gli stakeholders saranno più consapevoli e sensibili.

A tal fine CONAI intende parlare linguaggi diversi e influenzarli, agendo a 3 livelli:

- promozione della ricerca e di studi scientifici in grado di guidare le strategie del Consorzio e dei diversi attori;
- formazione delle competenze chiave dell'economia circolare, con percorsi strutturati di formazione a tutti i livelli;
- promozione sul più vasto pubblico di consapevolezza sul valore dell'economia circolare, sfruttando i linguaggi dell'arte e del giornalismo ambientale.

La **formazione ambientale e lo sviluppo delle competenze** rappresentano linee di intervento strategiche per CONAI, necessarie, nel prossimo futuro, per garantire all'Italia il raggiungimento dei risultati nel riciclo dei rifiuti. A tal proposito sono già in corso diverse iniziative di formazione rivolte a:

- **Studenti universitari:** attivazione di programmi formativi e premi per tesi di laurea attinenti alle tematiche della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, al fine di incentivare la formazione e la crescita delle competenze nei settori dell'economia circolare;
- **Neolaureati:** percorsi formativi "Green Jobs" dedicati ai neo-laureati con l'obiettivo di contribuire a creare lavoro qualificato;
- **Studenti scuole superiori:** percorso alla scoperta dell'economia circolare e delle professioni del riciclo, con l'obiettivo di ridurre il divario tra le competenze in uscita dalla scuola e quelle richieste dal mondo del lavoro;
- **Alunni delle scuole primarie:** promozione dei valori della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali di imballaggio, per far acquisire alle giovani generazioni comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti

- dell'ambiente nell'ambito della materia di Educazione Civica;
- **Giornalisti:** corsi e occasioni di aggiornamento e studio a tema riciclo e transizione ecologica pensati per i professionisti dell'informazione;
 - **Funzionari della Pubblica Amministrazione:** proseguiranno, inoltre, i programmi di collaborazione con ANCI e non solo per la formazione dei funzionari della PA sui temi dell'economia circolare (GPP, regolazione tariffaria, ecc);
 - **Referenti tecnici di associazioni e imprese:** continuerà l'organizzazione di corsi di formazione sviluppati in collaborazione con Istituti ed Enti di formazione riconosciuti e i momenti informativi attraverso l'organizzazione di webinar tematici nell'ambito della CONAI Academy.

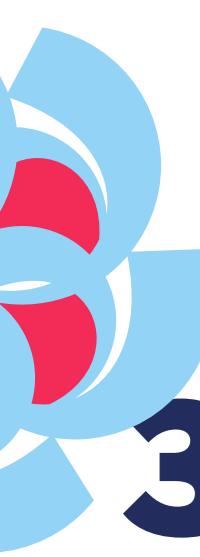
Attraverso i progetti di comunicazione, le attività di media relations e la partecipazione a fiere ed eventi, CONAI continuerà a posizionarsi come player autorevole dell'economia circolare, valorizzando gli elementi unici e distintivi, come l'essere il punto di incontro tra pubblico e privato (Collaborative System), raccogliendo e diffondendo le best practice delle imprese, contribuendo al dibattito sul ruolo di una politica di sviluppo industriale a supporto del riciclo e creando una cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità e sull'economia circolare in generale.

CONAI promuoverà, nei prossimi anni, approfondimenti ad hoc e aggiornamenti sulle ricerche già avviate negli anni scorsi, che riguardano:

- il ruolo dei consumatori, con il **Progetto SCELTA**, che rappresenta ormai un osservatorio, aggiornato annualmente, sulle tendenze di acquisto circolare dei consumatori italiani;
- il ruolo degli Enti locali, con il consueto aggiornamento sull'**Osservatorio sulla prevenzione locale**, fruibile anche online dalla piattaforma differenti, che mette a disposizione le informazioni circa le modalità e le performance di raccolta differenziata di tutti i Comuni italiani e che sarà sviluppata ulteriormente con nuove funzionalità e dati aggiornati.

CONAI continuerà, inoltre, a sostenere e promuovere anche una serie di **studi e ricerche in tema di economia circolare**. In particolare, proseguiranno le collaborazioni per il *Rapporto sull'economia circolare* a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il *Rapporto Green Italy* a cura di Symbola.

Il ruolo delle tecnologie e dell'innovazione tecnologica nel garantire che sempre nuovi flussi di rifiuti di imballaggio trovino la via del riciclo è sicuramente centrale per garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo al 2030, in particolare su alcune filiere. In questo ambito saranno molto importanti i progetti di ricerca e sviluppo realizzati dai sistemi EPR.

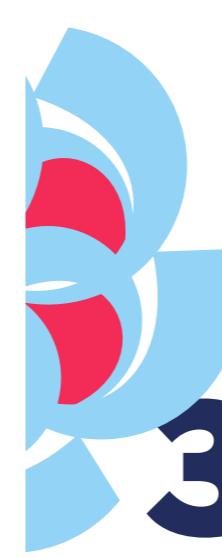


3.3

Accountability

CONAI proseguirà l'impegno per valorizzare e rendere sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholder il suo patrimonio unico di dati e informazioni come l'immesso al consumo, i dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Continueranno, quindi, le attività volte a garantire la trasparenza e la razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, per la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale.

Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile saranno continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.



3.4

Determinazione del CAC in funzione di riutilizzabilità e di riciclabilità

La modulazione del Contributo ambientale CONAI rappresenta uno strumento strutturale di promozione della prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio e di innalzamento del livello di riutilizzabilità e riciclabilità degli stessi.

Proseguirà, a tal proposito, la valutazione delle casistiche riguardanti tipologie di imballaggi riutilizzabili ai quali riservare ulteriori formule agevolate o estendere quelle esistenti rispetto all'applicazione del Contributo ambientale alla luce dell'esito degli studi di approfondimento che saranno condotti a partire dalla filiera del legno, la più interessata dal tema del riutilizzo e della riparazione.

Sarà inoltre rafforzato il legame con il settore della rigenerazione, in particolare per quanto riguarda gli imballaggi commerciali e industriali, interfaccian-
dosi più strettamente con le associazioni di riferimento.

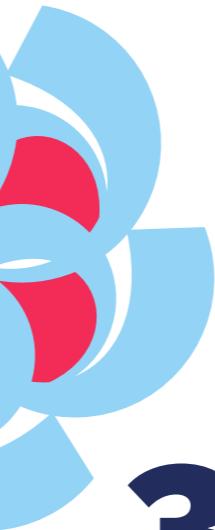
Per quanto riguarda le attività legate alla diversificazione contributiva, le filiere attualmente soggette alla diversificazione contributiva in funzione della selezionabilità e riciclabilità degli imballaggi – gestite all'interno di un gruppo di lavoro consiliare specifico di CONAI – sono due: plastica e carta.

Per gli **imballaggi cellulosici**, l'obiettivo è duplice: da una parte, assicurare che le logiche di diversificazione siano correlate alla comprovata riciclabilità degli imballaggi – riconoscendo anche il ruolo primario della certificazione; dall'altra, considerare i costi industriali necessari per sostenere il riciclo di imballaggi specifici (extra CAC CPL).

Per quanto concerne gli **imballaggi in plastica**, sebbene la struttura generale del sistema, già conforme alla legislazione futura, rimarrà invariata, sarà necessario, nei prossimi anni, adeguare la distribuzione degli imballaggi tra le varie fasce contributive con i 5 livelli di riciclabilità su scala industriale previsti dalla proposta di Regolamento europeo e dagli atti delegati correlati.

Inoltre, come per gli imballaggi cellulosici, si presterà sempre maggiore attenzione ai crescenti costi industriali per il riciclo degli imballaggi più complessi e a rischio di esclusione dal mercato.

Saranno valutate ulteriori estensioni della diversificazione contributiva anche sulle altre filiere.



3.5

Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi

Al fine di migliorare – quantitativamente e qualitativamente – le performance di riciclo e di minimizzare l'impatto ambientale degli imballaggi, proseguirà l'attività di promozione degli strumenti di ecodesign e dei servizi messi a disposizione gratuitamente per le associazioni e per le imprese.

La continua diffusione delle nozioni di ecodesign e di *design for recycling*, ha l'obiettivo di creare consapevolezza e cultura sulla progettazione circolare, per consentire all'industria del riciclo di lavorare in maniera efficace, grazie alla collaborazione di tutti gli attori della filiera.

La **CONAI Community** è lo strumento sul quale puntare per creare un forte network tra le imprese e le associazioni e favorire il confronto e lo scambio di informazioni.

I servizi per le associazioni e per le imprese già sviluppati saranno potenziati, aggiornati e rafforzati al fine di offrire un supporto fruibile e funzionale.

Anche in questo caso, la proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio avrà un impatto significativo e richiederà:

- l'aggiornamento e la revisione di numerosi strumenti, documenti e linee guida (es. etichettatura ambientale, siti web e FAQ);
- l'adeguamento degli strumenti di ecodesign e delle iniziative di valorizzazione delle best practice in tema di progettazione degli imballaggi;
- il potenziamento dello sportello a supporto delle imprese epack@conai.org.

Proprio perché la proposta di Regolamento sopra citata avrà un impatto significativo sulla progettazione degli imballaggi, CONAI sta elaborando, nell'ambito del Gruppo di Lavoro Prevenzione, un documento di supporto alle imprese e alle associazioni affinché si possano chiarire gli obblighi in capo alle imprese, le caratteristiche ambientali degli imballaggi che possono essere immessi al consumo e i termini delle prescrizioni previste dallo stesso Regolamento.

I servizi e gli strumenti sull'etichettatura saranno completati con le informazioni e con i documenti riguardanti la nuova Direttiva europea 2024/825, che introduce misure che impongono alle aziende maggiore precisione e trasparenza all'interno dei loro "green claims".

Sul tema **riciclabilità** proseguirà l'attività di arricchimento della piattaforma web Progettare Riciclo dedicata al *design for recycling* e che nei prossimi anni si concentrerà sulle filiere legno, vetro e bioplastica. La modalità sarà sempre quella di individuare un Ente universitario con il quale collaborare e approfondire gli aspetti che possono migliorare il processo di riciclo di determinate filiere di imballaggi grazie al confronto diretto con gli operatori del settore.

La diffusione degli strumenti di ecodesign a **supporto della progettazione e della valorizzazione di imballaggi** con una maggiore efficienza ambientale – EcoD Tool ed Eco Tool CONAI per Eco Pack – stimolerà le imprese a ricercare soluzioni di imballaggio innovative e a ridotto impatto ambientale pur mantenendo le funzioni principali e le prestazioni tecniche dell'imballaggio.



Servizi e strumenti agli Enti locali per la raccolta differenziata di qualità

Accordo di programma Quadro nazionale ANCI-CONAI

L'anno 2024 è l'ultimo anno di vigenza dell'attuale Accordo Quadro ANCI-CONAI, che infatti è in fase di rinnovo. Più che di rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI è più corretto parlare di definizione del Nuovo Accordo di Programma Quadro.

Con l'emanazione del D.Lgs. 116/20, sono state introdotte, ormai quattro anni fa, importanti modifiche relative all'Accordo Quadro. Queste modifiche non hanno influenzato l'Accordo vigente, che era stato appena rinnovato, ma si applicheranno al nuovo Accordo.

In primo luogo, mentre precedentemente la norma prevedeva che l'Accordo potesse essere sottoscritto tra ANCI e CONAI, il testo aggiornato del D.Lgs. 152/06 prevede che CONAI e i Sistemi autonomi promuovano e stipulino un Accordo di Programma Quadro con ANCI e con l'UPI (Unione delle Province d'Italia). Tale previsione introduce di fatto un'importante rivoluzione, prevedendo un accordo che coinvolge anche i sistemi di EPR autonomi.

Una seconda importante modifica riguarda poi la natura dei corrispettivi, che sono chiamati a garantire la copertura di almeno l'80% dei costi dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio prestati secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità (precedentemente i corrispettivi erano definiti in funzione dei "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio).

Queste due modifiche, accanto a una serie di ulteriori modifiche di minor impatto, hanno mutato la cornice e anche alcuni contenuti prettamente tecnici che caratterizzano questo Accordo.

Per tale ragione, CONAI si è fatto parte attiva per tutta la durata del presente Accordo, invitando a un Tavolo "Comune" tutti i soggetti sottoscrittori. In una fase iniziale, questo tavolo comprendeva anche le associazioni di categoria delle infrastrutture di selezione. La loro presenza, quali sottoscrittori dell'Ac-

cordo, è stata poi esclusa da una ulteriore revisione normativa. Nelle oltre 150 riunioni che hanno coinvolto oltre quaranta delegazioni i principali temi di confronto hanno riguardato:

- la condivisione della definizione dei corrispettivi;
- l'individuazione di modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio che contemplino le caratteristiche di tutti i sistemi di EPR coinvolti;
- il coordinamento dei sistemi EPR per garantire ai Comuni una interazione semplice e di garanzia di ricevimento di tutti i rifiuti di imballaggio conferiti, indipendentemente dalle quote di competenza di ciascuno dei Sistemi di EPR coinvolti.

Lo straordinario sforzo ha consentito di pervenire, proprio nelle settimane di redazione del presente documento, a un'ipotesi di accordo che almeno nella sua Parte Generale potrebbe portare in tempi ragionevolmente rapidi, auspicabilmente entro la fine dell'anno 2024, alla sua sottoscrizione formale (resteranno poi da sottoscrivere i singoli Allegati Tecnici che verranno quindi presumibilmente prorogati per i primi anni del 2025).

Riteniamo che il lungo lavoro svolto in stretta sintonia, pur nelle rispettive e a volte profondamente diverse prospettive, stia consentendo e in parte abbia consentito di definire un accordo che, come i precedenti Accordi Quadro ANCI-CONAI, costituisca un punto di riferimento per gli Enti Locali, una garanzia per il conferimento e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio di origine urbana e un volano per l'evoluzione della gestione dei rifiuti urbani in generale.

Anche nel prossimo triennio CONAI perseglierà un'azione sul territorio, mantenendo una particolare attenzione alle aree in ritardo, che sarà organizzata utilizzando i seguenti strumenti:

- progettazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio;
- assistenza alla fase di start-up;
- supporto per la fase di monitoraggio e di follow-up (analisi merceologiche/ campionamenti finalizzati al monitoraggio della qualità delle raccolte differenziate, superamento criticità legate alla fase di start-up);
- formazione degli addetti allo start-up e/o agli operatori;
- supporto per i progetti sperimentali ed esecutivi per il passaggio da tassa a TARI/TARIC;
- supporto per i sistemi di tracciabilità dei rifiuti urbani e/o di informatizzazione dei CCR comunali;
- supporto ai progetti di sviluppo della raccolta differenziata di qualità da parte di Enti diversi compresi linee guida e grandi eventi (Istituzioni, associazioni, fondazioni, grandi eventi);
- comunicazione locale.

A livello strategico vi sarà una particolare attenzione alle aree di maggior impatto demografico, che si attuerà con un **supporto alle Città Metropolitane, ai Comuni capoluogo di provincia e alle Unioni di Comuni nella loro forma associativa**, come previsto dalle normative regionali. L'obiettivo è il miglioramento della qualità degli imballaggi conferiti nella raccolta differenziata (RD), oltre ad aumentare le quantità gestite in convenzione, allineando le performance delle aree del Centro-Sud con i risultati di eccellenza già ottenuti nel Nord del Paese.

Questo consentirà di creare un sistema nazionale più efficiente e sostenibile, favorendo sia l'adozione di piani di raccolta differenziata efficaci ed efficienti, sia l'implementazione, non solo sperimentale, della tariffazione puntuale e corrispettiva. Inoltre, lo sviluppo di questi progetti sosterrà il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

All'interno di questa strategia sono state intanto individuate le principali attività che, area per area, saranno perseguiti nell'immediato futuro.

Nel Nord Italia continueranno in Regione Liguria le attività già avviate nei Comuni di Genova, con l'individuazione di nuovi e più efficaci servizi in aree da individuare e di Savona nell'attuazione (start up e/o campagna di comunicazione) del servizio attualmente in fase di progettazione. In regione Veneto si manterrà attiva la collaborazione con il Comune di Verona per la graduale revisione del servizio da stradale a domiciliare, mentre in Emilia-Romagna si affiancherà l'ARPA Emilia-Romagna nelle attività di verifica della composizione merceologica dei rifiuti urbani indifferenziati e della qualità dei rifiuti da raccolta differenziata prodotti.

Nelle regioni del Centro Sud proseguiranno le attività di supporto alle Città Metropolitane di Roma, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Catania e Messina.

Nelle regioni del Centro Italia continuerà la collaborazione con la SAFF di Frosinone, per garantire una gestione corretta dei rifiuti urbani a livello provinciale.

Nelle altre regioni del Sud si prevede in Calabria di confermare il supporto ad Arrical nello sviluppo dei piani di area e l'assistenza al Comune di Crotone, in Puglia il proseguimento del supporto per lo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nel Comune di Foggia e in Sicilia l'assistenza al Comune di Siracusa per lo sviluppo di una RD di qualità, con l'implementazione della tariffazione puntuale.

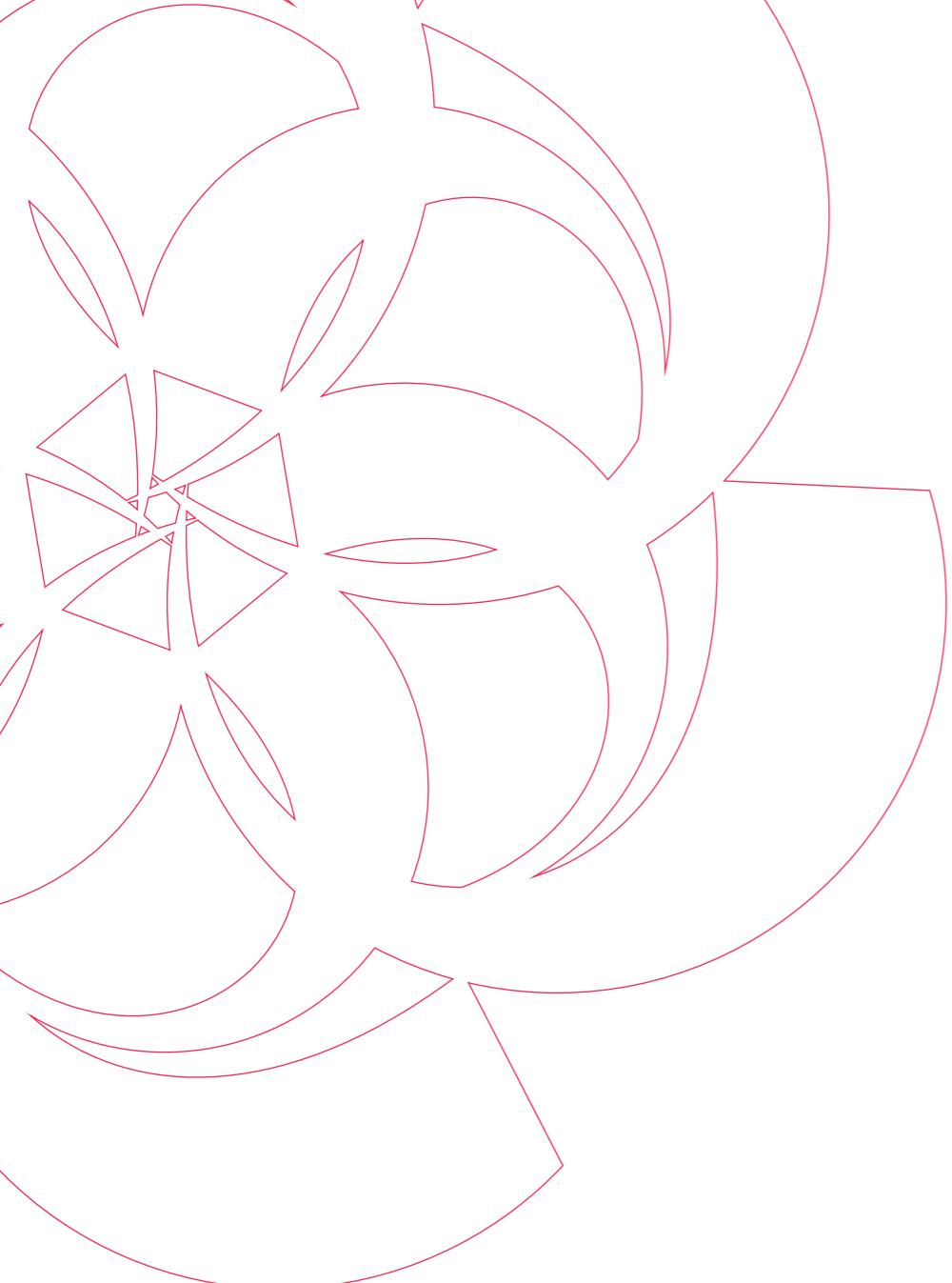
Accanto a queste iniziative di carattere locale verranno perseguiti e sviluppate attività legate alla corretta gestione dei rifiuti urbani, con la redazione di apposite Linee Guida, in aree particolari quali le Università e le strutture extra alberghiere.

Aumenterà il supporto per la gestione dei rifiuti generati in occasione di grandi eventi, con un'attenzione particolare ad alcune tipologie di imballaggio, quali le bottiglie per bevande oggetto di interesse della Direttiva SUP, agendo come promotori di soluzioni strutturate per la gestione dei rifiuti di imballaggio ad esempio nei grandi eventi come il Giubileo 2025 e le Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Sono inoltre in corso le attività di valutazione della migliore modalità di raccolta per il riciclo anche dei nuovi articoli di imballaggio previsti dal Regolamento, come cialde e capsule per caffè, grazie alla collaborazione, già avviata nel 2024, con l'associazione degli utilizzatori di riferimento (Unionfood), i principali brand owner e i Consorzi di Filiera. La collaborazione prevede uno studio tecnico scientifico da parte dell'Università di Salerno per identificare flussi e soluzioni tecnologiche per la loro corretta gestione a fine vita.

4

**Aspetti di rilievo
da considerare**



Per la redazione del *Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, CONAI ha inteso promuovere anche alcuni momenti di confronto con i principali stakeholder al fine di cogliere utili spunti da portare all'attenzione delle istituzioni nazionali.

Il processo, partito a settembre, si è concluso a fine ottobre e ha visto il coinvolgimento dei Consorzi di Filiera, dei Sistemi autonomi, delle Associazioni delle imprese rappresentate nel C.d.A. CONAI, ANCI e ISPRA.

Dal proficuo confronto avuto, sono scaturiti non solo gli impegni di CONAI e le linee di intervento dei sistemi EPR, ma anche alcuni temi fondamentali per lo sviluppo ulteriore dell'economia circolare e il superamento delle future sfide di miglioramento dei risultati.

Il primo elemento evidenziato è legato al **mercato delle materie prime seconde**.

L'utilizzo di materie prime seconde (MPS) è strettamente legato alla competitività economica del Paese e alla loro convenienza economica (e disponibilità) rispetto al corrispondente materiale vergine. In un mercato globale dove domanda e offerta si incrociano tra diverse nazioni, diventa sempre più difficile assicurare l'impiego di materiale riciclato all'interno dei confini nazionali (es. importazioni/esportazioni MPS, gap ETS) e non solo. Se da un lato questo aspetto diventa importante per la creazione di un vero mercato, non si deve rischiare che le asimmetrie regolatorie in tema ambientale tra aree del mondo diventino un fattore di rischio per la competitività della manifattura europea e nazionale. Diventano quindi auspicabili meccanismi per valorizzare dal punto di vista economico il "valore aggiunto ambientale" del materiale riciclato (es. crediti CO₂/certificati di riciclato) soprattutto quando il loro deficit di catena è più negativo del recupero/smaltimento al fine di promuovere investimenti e progettualità.

Il secondo elemento evidenziato è quello della **governance del sistema complessivo degli EPR degli imballaggi**.

Vi sono ancora presenti oggi inefficienze generate nella catena del valore della gestione dei rifiuti di imballaggio che non si possono risolvere aumentando la "competitività" tra sistemi EPR. L'incertezza generata a livello di governance locale (che aumenta anche il gap infrastrutturale di filiera) e la diversa gestione della "qualità del servizio" sono tra i principali fattori che contribuiscono all'aumento dei costi per il cittadino ed è su questi aspetti che sarebbe auspicabile un intervento strutturale, anche grazie all'attività del regolatore. Con riferimento poi alla legittima nascita di nuovi sistemi EPR, occorre porre una riflessione più ampia sulla governance complessiva del sistema, per gestire la complessità maggiore e contenere i *costi nascosti* per il necessario raccordo tra un maggior numero di attori.

Da ultimo, un elemento importante è stato quello della **raccolta di qualità** per la competitività del materiale riciclato che ne deriva. La qualità del materiale da avviare a riciclo è strettamente legata alla qualità della raccolta differenziata oltre che all'efficientamento delle operazioni di preparazione al riciclo. Le corrette abitudini del consumatore (la cui responsabilità non può essere delegata) devono essere propedeutiche alla gestione industriale del processo. Più la raccolta nasce di qualità per il riciclo e più aumenta la resa a riciclo, con benefici ambientali (minori consumi energetici e trasporti) e una maggiore competitività del materiale che ne deriva, considerando che poi sarà un input della manifattura circolare. Serve quindi una maggiore consapevolezza anche su questo aspetto se vogliamo che ambiente ed economia siano in equilibrio.



**Documento approvato dal C.d.A. CONAI
in data 22 novembre 2024**

CONAI

Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org